

Rassegna del 21/01/2014

NESSUNA SEZIONE

14/01/2014	Gazzetta d'Alba	21	<u>Rc auto: protesta dei carrozzieri</u>	...	1
14/01/2014	Nuova Provincia (Asti)	10	<u>Artigianato e organismi paritetici</u>	...	2
18/01/2014	Eco di Biella	10	<u>Carrozzeri in piazza a Roma contro la riforma Rc auto</u>	...	3
18/01/2014	Eco di Biella	10	<u>Pmi: energia troppo cara</u>	...	4
21/01/2014	CronacaQui Torino	13	<u>Riforma Rc auto, a rischio 2mila carrozzerie In piazza Castello la rabbia contro il Governo</u>	Al.ba.	5
21/01/2014	Repubblica Torino	12	<u>Canozzeri, presidio sotto la prefettura</u>	...	6
21/01/2014	Stampa Torino	55	<u>I carrozzieri contro il decreto pro assicurazioni</u>	Cassi Marina	7

1

● RC AUTO: PROTESTA DEI CARROZZIERI

Alba. Sono entrate nel vivo, con il presidio davanti al Ministero dello sviluppo economico a Roma, le iniziative organizzate dalle associazioni dei carrozzieri di Confartigianato e delle altre associazioni datoriali contro la riforma dell'Rc auto che impone di far riparare il veicolo incidentato esclusivamente dalle officine di carrozzeria convenzionate con le

assicurazioni. «In questo modo», spiega Gianfranco Canavesio, rappresentante provinciale e regionale dei carrozzieri, «si rischia di far chiudere migliaia di carrozzerie indipendenti con 60.000 addetti, che non operano in convenzione con le assicurazioni». A livello regionale, sabato 18 e domenica 19 gennaio ci sarà un presidio in piazza Castello a Torino e lunedì 20 i carrozzieri di Confartigianato incontreranno il prefetto. □



2



PIERANGELO BINELLO

CONVEGNO Artigianato e organismi paritetici

“Gli organismi paritetici dell’artigianato piemontese e il ruolo degli R.L.S.T. (Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza territoriale, ndr)”

E’ il titolo del convegno che si svolgerà sabato 18 gennaio dalle 9 all’Università di Asti (piazzale de Andrè, corso Alfieri 105). Ad organizzarlo Epab (Ente bilaterale artigianato piemontese), presieduto a livello pro-

vinciale da Pierangelo Binello, e Opta (Organismo paritetico territoriale dell’artigianato), la cui coordinatrice provinciale è Francesca Delaude, insieme alle associazioni di categoria Confartigianato e CNA e ai sindacati Cgil, Cisl e Uil.

Diversi gli interventi che si susseguiranno nel corso della mattinata. Tra questi si parlerà de “Il sistema degli organismi paritetici dell’artigianato piemontese”, del decreto legislativo 81 del 2008 e il ruolo dei Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza territoriali, sottolineando il fatto che sono una risorsa da utilizzare. Infine si parlerà dell’Ebap e del sostegno che offre alle imprese e ai lavoratori.

■

e. f.



3

Carrozzeri in piazza a Roma contro la riforma Rc auto

Centinaia di carrozzieri, provenienti da tutta Italia (foto a sinistra), e oltre 40 parlamentari di tutte i gruppi politici hanno partecipato mercoledì alla manifestazione in piazza Montecitorio contro la riforma Rc-auto prevista dal decreto "Destinazione Italia" entrato in vigore alla fine dello scorso anno.

«L'assessore regionale Agostino Ghiglia - dice Gianfranco Canavesio, presidente regionale dei carrozzieri di Confartigianato - ha scritto al ministro Zanonato facendosi portavoce del nostro grido d'allarme e sottolineando l'impatto del provvedimento nei confronti degli automobilisti e delle Pmi artigiane che operano nel nostro settore. Anche qui in Piemonte illustreremo ai parlamentari e agli automobilisti le ragioni della nostra protesta. A rischio di chiusura ci sono 17 mila imprese e 60 mila addetti. In sostanza, s'impedisce ai cittadini di esercitare la libera scelta di essere risarciti in denaro e di farsi riparare l'auto dall'officina di fiducia».



CONFARTIGIANATO

Pmi: energia troppo cara

Per le bollette elettriche delle piccole imprese e delle famiglie italiane il 2014 si apre con un conto salatissimo, pari a 2 miliardi 137 milioni di euro in più rispetto al 2013. A tanto ammonta l'aumento degli oneri generali di sistema che andranno a pesare sul costo finale dell'energia.

«Una cifra - segnala Massimo Foscale, direttore di Confartigianato Biella, sulla base della delibera 641/2013 dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas sull'aggiornamento degli oneri - che deriva da una serie di misure come le agevolazioni per le grandi imprese energivore, che valgono 1,2 miliardi e che finiscono per essere finanziate dalle piccole imprese e dalle famiglie. Le piccole imprese in bassa tensione con potenza impegnata superiore ad 1,5 Kw subiranno nel primo trimestre 2014, un aumento complessivo degli oneri pari al 7 per cento, il cui costo passa da 63,66 euro / MWh a 68,36 euro/MWh».

Bolletta. A gonfiare le bollette elettriche di famiglie e piccole imprese, secondo Confartigianato Biella, saranno anche i 300 milioni per finanziare la sospensione dell'Imu e, salvo ripensamenti, i 60 milioni l'anno necessari per finanziare una centrale a carbone prevista nel Decreto legge "Destinazione Italia" e che, secondo la stes-

sa Autorità per l'energia, non rientra nelle esigenze del sistema elettrico nazionale.

«Una situazione insostenibile per artigiani e piccoli imprenditori - afferma il Direttore di Confartigianato Massimo Foscale -. Una situazione che deriva da disposizioni, come le agevolazioni per le imprese energivore, assunte dal Governo Monti e confermate dall'attuale esecutivo. Anche il Decreto Legge "Destinazione Italia" contiene misure dall'effetto incerto e inadeguate ad abbassare i costi dell'energia per le piccole imprese. Tutto ciò, nonostante le nostre ripetute sollecitazioni a non utilizzare le bollette elettriche delle Pmi come bancomat per finanziare misure economiche con risorse che invece vanno cercate altrove e con criteri di maggiore trasparenza ed equità».

Tempo. Secondo l'associazione degli artigiani biellesi, il tempo per mettere mano ad un intervento in materia sta ormai scadendo. «Non c'è tempo da perdere - conclude il direttore di Confartigianato Biella -. Chiediamo un intervento immediato per spostare sulla fiscalità generale e ridistribuire in modo più equo il peso degli oneri che oggi gravano sulla bolletta elettrica delle piccole imprese, portando il costo dell'energia ben al di sopra della media Ue».

● R.E.E..



5

IL FATTO Liquidazione dei sinistri prevista solo presso le imprese convenzionate con le assicurazioni

Riforma Rc auto, a rischio 2mila carrozzerie

In piazza Castello la rabbia contro il Governo

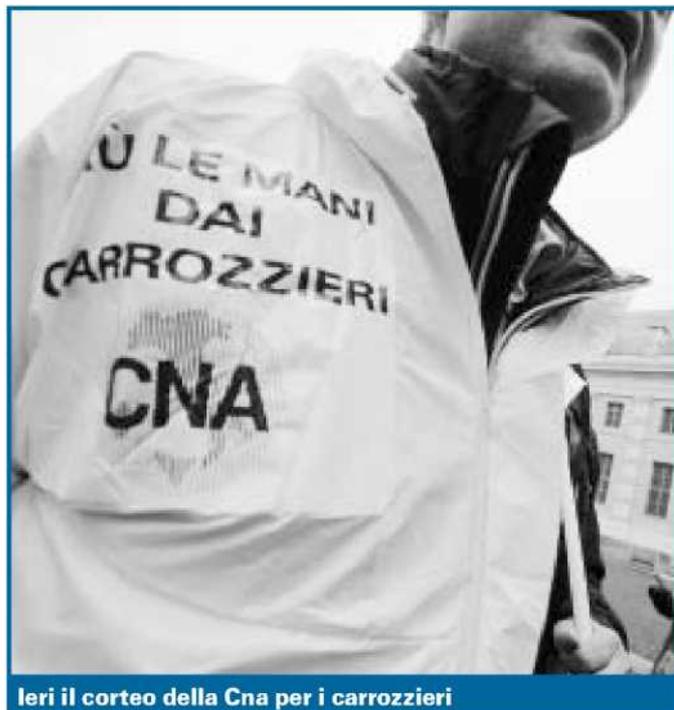
→ Alcune decine di carrozzieri in tuta da lavoro in piazza Castello contro la riforma dell'Rc auto che prevede la liquidazione dei sinistri solo presso le imprese convenzionate con le assicurazioni. È la protesta che le associazioni degli artigiani hanno organizzato ieri per chiedere al Governo misure correttive al provvedimento.

In Piemonte, secondo le associazioni di categoria, sono in pericolo 2mila imprese e 5.200 addetti. «Le nuove norme - ha spiegato il presidente regionale dei carrozzieri di Confartigianato, Gianfranco Canavesio - impongono di fare riparare il veicolo incidentato esclusivamente dalle officine di carrozzeria convenzionate con le assicurazioni e pagate direttamente di queste ultime. In questo modo si rischia di far chiudere migliaia di carrozzerie indipendenti».

Dopo giorni di proteste, la politica si sta muovendo: «Abbiamo già prodotto un atto formale - ha detto il senatore del Pd Stefano Esposito -. Le due commissioni competenti hanno approvato una risoluzione che impegna il Governo a correggere le norme. In pratica lo stralcio richiesto dai carrozzieri di Confartigianato, Cna e Casartigiani». All'incontro organizzato dagli artigiani è intervenuto anche l'ex sottosegretario ai Trasporti Mino Giachino.

Dalla giunta regionale è arrivato il commento dell'assessore all'Artigianato, Agostino Ghiglia: «Il provvedimento ha un impatto funesto sulle Pmi artigiane che operano nel settore», da detto esprimendo «sincera solidarietà e profonda condivisione di intenti» ai carrozzieri. «Senza una profonda revisione del dispositivo - ha aggiunto l'assessore - il mercato dell'autoriparazione viene completamente incanalato verso le imprese convenzionate con le compagnie di assicurazione, non lasciando spazio alle realtà imprenditoriali indipendenti». Nei giorni scorsi Ghiglia si era fatto portatore delle istanze dei carrozzieri e aveva scritto una lettera al ministro dello Sviluppo, Flavio Zanonato, per chiedere una revisione della norma.

[al.ba.]



Ieri il corteo della Cna per i carrozzieri



6

Allarme contro la riforma dell'Rc auto: "In Piemonte a rischio oltre cinquemila addetti"

Carrozzeri, presidio sotto la prefettura

ALCUNE decine di carrozzieri in tuta hanno manifestato davanti alla Prefettura di Torino contro la riforma della Rc auto, previste all'articolo 8 del decreto legge 145/13 Destinazione Italia entrato in vigore il 24 dicembre. Una delegazione è stata ricevuta dal prefetto. «Giù le mani dai carrozzieri», si legge sui cartelli esposti sugli automezzi per il soccorso stradale in piazza Castello. In Piemonte sono in pericolo 2.000 imprese e 5.200 addetti. «Le nuove norme - ha spiegato Gianfranco Canavesio, presidente regionale dei carrozzieri di Confartigianato - impongono di fare riparare il veicolo incidentato esclusivamente dalle officine di carrozzeria convenzionate con le assicurazioni e pagate direttamente di queste ultime. In questo modo si rischia di far chiudere migliaia di carrozzerie indipendenti». «Abbiamo già prodotto un atto formale. Le due commissioni competenti hanno approvato una risoluzione che impegna il governo a correggere le norme. In pratica lo stralcio richiesto dai carrozzieri di Confartigianato, Cna e Casartigiani», ha detto il senatore Stefano Esposito, unico dei parlamentari piemontesi presente. C'era anche Mino Giachino di Forza Italia.



I carrozzieri contro il decreto pro assicurazioni

Temono la chiusura di molte officine

MARINA CASSI

«Giù le mani dai carrozzieri». È lapidario, ma efficace lo slogan della manifestazione dei carrozzieri piemontesi che si battono contro un provvedimento del decreto «Destinazione Italia» che sostanzialmente vincola gli automobilisti a far riparare le auto dopo un incidente solo nelle officine indicate dalle assicurazioni. In questo modo l'automobilista non deve pagare, ma il conto viene saldato direttamente dalla compagnia.

Ma secondo i carrozzieri di Confartigianato, Cna e Casartigiani il provvedimento rischia di mettere a rischio migliaia di posti di lavoro. La categoria è una di quelle estremamente diffuse, ma molto numerose: si parla di due mila imprese in Piemonte con 5200 addetti. Parlano di «un grande regalo alle compagnie che permette loro di tenere in scacco sia il carrozziere sia l'automobilista».

Le associazioni di categoria sono state ricevute in Prefettura dopo una manifestazione in piazza Castello a Torino nella quale alcune decine di carrozzieri in tuta hanno scortato due auto su carro attrezzi. Non hanno dubbi: «In questo modo si rischia di far chiudere migliaia di carrozzerie indipendenti che non operano in convenzione con le assicurazioni perché non vogliono sottostare ai diktat delle compagnie». E raccontano: «Le compagnie spesso impongono l'acquisto di pezzi di

ricambio ai loro prezzi. Così come impongono tariffari capestro». Per queste ragioni temono decine di chiusure: «Le carrozzerie che non vorranno o potranno sottostare di fatto saranno tagliate fuori dal mercato della riparazione, un danno che porterà alla chiusura».

E battono anche su un altro tasto: «In questo modo si impedirebbe ai cittadini di esercitare la libera scelta di essere risarciti in denaro e di farsi riparare l'auto dall'officina di fiducia. Una cosa intollerabile anche per la libertà di mercato». E aggiungono: «La riparazione è solo una piccola parte della gestione del sinistro; l'obiettivo, assolutamente condivisibile, della riduzione delle polizze deve essere individuato altrove».

ADDETTI E incalzano: «Dagli Anni '90 a oggi il costo delle polizze è aumentato del 245% mentre i sinistri sono calati del 40.

Questo significa evidentemente che sono aumentate le entrate delle assicurazioni e calato di molto il lavoro delle carrozzerie. temono anche che «le condizioni capestro imposte dalle assicurazioni portino a lavorare sottocosto mettendo così a rischio anche la qualità della riparazione».

Il deputato del Pd, Stefano Esposito, ha spiegato che si sta lavorando a una soluzione: «Abbiamo già prodotto un atto formale. Le due commissioni competenti hanno approvato una risoluzione che impegna il governo a correggere le norme». In pratica lo stralcio richiesto dai carrozzieri è stato avviato e diventerà un emendamento al decreto del governo.

**Sono 5200 in Piemonte
in circa due mila
piccole imprese**





La protesta

Associazioni
artigiane
hanno
organizzato
un presidio
in piazza
Castello
a Torino